PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 6 Febbraio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 425. — N. 10615

Manifestazione degli studenti liberali di Vienna a favore dei colleghi di Cracovia.

Vivaci attacchi al clericalismo.

VIENNA 5 (N). Oggi si tenne un comizio degli studenti liberali di Vienna per fare una manifestazione di simpatia a favore degli studenti liberali di Cracovia. Intervennero al comizio parecchie centinaia di studenti ed il deputato liberale viennese Hofner. Lo studente di legge Schilling tenne un discorso nel quale stigmatizzò i fatti dell'Università di Cracovia dicendo che gli studenti liberali polacchi testè puniti sono vittime del clericalismo tendente a conquistare gli istituti superiori. Ricordò che ai congressi cattolici i capi cristano-sociali Lueger e Gessmann aizzarono appunto alla conquista delle Università. A Cracovia per 80 studenti della Facoltà teologica si sono assunti ben 10 professori. Ciò dimostra che si voleva soltanto creare un focolare di agitazioni clericali. Gli studenti liberali di Cracovia protestarono contro questa invadenza del clericalismo e perciò si avviò un'inchiesta disciplinare contro 650 studenti liberali, mentre si lasciarono impunite le provocazioni degli studenti clericali. Otto studenti liberali furono denunciati alla procura di Stato. Uno studente che si preparava agli esami rigorosi fu espulso unicamente perchè in un'adunanza aveva criticato il professore clericale Zimmermann. Ricorda poi il tentativo dei contadini clericali stiriani di dare l'assalto all'Università di Graz. I clericali austriaci vorrebbero introdurre nell'Università lo spirito della reazione. I fatti di Cracovia non sono che un episodio della lotta per difendere la libertà dell'insegnamento universitario. Perciò gli studenti liberali di Cracovia possono contare sull'appoggio dei loro camerati di Vienna. L'oratore propose poi un ordine del giorno in cui è detto che gli studenti liberali di tutte le nazionalità intervenuti all'adunanza protestano contro le provocazioni clericali ed i tentativi di distruggere l'autonomia delle Università e di inceppare la libertà dell'indagine scientifica. Gli studenti si dichiarano inoltre solidali coi loro colleghi liberali di Cracovia, e sono pronti a dar prova di questa solidarietà anche a costo di gravi sacrifici, protestano energicamente contro le brutali misure repressive minacciate agli studenti di Cracovia, che chiesero l'Università contro il clericalismo, e domandano che nessuna delle severe punizioni minacciate venga anche effettivamente applicato. Si domanda inoltre la separazione delle Facoltà teologiche dalle Università; si confida infine che tutta la popolazione liberale appoggerà efficacemente gli studenti nella loro lotta contro le incessanti impudenti provocazioni clericali.

Quest'ordine del giorno è approvato con tutti i voti, contro quelli di quattro studenti clericali, verso i quali partirono invettive.

Parlarono poi parecchi altri studenti, fra cui un polacco dell'Università di Cracovia, e rappresentanti di vari gruppi nazionali studenteschi di Vienna, fra questi anche un italiano. Un ruteno parlò anche della questione universitaria rutena.

Il comizio inviò un telegramma di saluto e di simpatia al comitato per lo sciopero studentesco di Cracovia.

Un commento ufficioso tedesco alle dichiarazioni di Aehrenthal.

BERLINO 5 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung» scrive: Le dichiarazioni di Aehrenthal trovarono accoglienza simpatica da parte del Governo e dell'opinione pubblica. La buona impressione destata dalle sue dichiarazioni deriva dalla fermezza e chiarezza con cui il ministro che dirige la politica estera dell'Austria-Ungheria tratta le questioni pendenti. Ciò vale specialmente per il franco plauso da lui dato al mutamento subentrato nei rapporti russo-germanici in seguito al convegno di Potsdam. Aehrenthal parlò con viva soddisfazione delle dichiarazioni e spiegazioni date da Bethmann-Hollweg al Reichstag e constatò la concordanza del programma austro-ungarico coi principi riconfermatisi a Potsdam e Berlino riguardo lo svolgimento della politica europea nel senso del mantenimento dello «statu quo» nel vicino Oriente. Furono da noi accolte con sincera compiacenza le comunicazioni di Aehrenthal dalle quali emerge che le relazioni austro-russe vanno sempre più assumendo carattere amichevole. In chiusa del suo «exposé» il conte Aehrenthal accennò alla necessità di mantenere la flotta e l'esercito forti e pronti affinchè la politica estera della monarchia degli Absburgo possa tutelare con successo gli interessi della monarchia stessa e della pace. Anche questa idea incontra presso di noi tutto l'apprezzamento. Ad onta di tutto l'amore per la pace e ad onta di tutta la fiducia nel mantenimento della pace non si deve dimenticare l'antico detto: «Si vis pacem para bellum».

UN CONFLITTO ALLA FRONTIERA GRECO-TURCA.

Altre truppe per il Yemen.

SALONICCO 5 (N). Presso Dominikon, al confine greco, avvenne un conflitto fra soldati greci e turchi che si contendevano il possesso d'una sorgente. Due turchi furono uccisi, cinque greci rimasero feriti.

Dodici batterie di cannoni a tiro rapido partono per la frontiere ellenica perchè i preparativi fatti dai greci per le manovre nei dintorni di Tymanos e Trikala si interpretano come una dimostrazione.

Due altri battaglioni di redif, cioè quelli di Presciova, saranno trasportati nel Yemen col piroscafo «Selamik».

Due nuovi incrociatori corazzati.

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il 15 corr. saranno impostati nel cantiere di Castellammare i nuovi incrociatori corazzati «Nino Bixio» e «Marsala» alla presenza del comandante supremo del dipartimento marittimo ammiraglio Viale e delle autorità di quel cantiere.

I crediti per le costruzioni navali alla Duma.

PIETROBURGO, 5 (N). Siccome, qualora la Duma negasse il credito di 28 milioni di rubli chiesti per costruzioni navali, il Consiglio dell'impero ripristinerebbe lo stesso credito nel bilancio, la commissione al bilancio ha accordato questa somma come credito condizionale e precisamente assegnando 7 milioni per ciascuno dei quattro arsenali, per poter così esercitare un controllo sull'impiego del denaro.

Il viaggio del re di Sassonia in Egitto e il pericolo della peste.

DRESDA, 5 (N). Notizie chieste dal ministro degli esteri dicono che finora la peste in Egitto non si è manifestata con carattere tale da destare preoccupazioni per il viaggio del re di Sassonia.

PORTO SAID, 5 (N). Il re di Sassonia è arrivato qui con un piroscafo del Lloyd nord-germanico.

DECESSO.

BERLINO, 5 (N) È morto oggi il cons. int. prof. de Grossheim, presidente dell'Accademia di Belle Arti.

La guerra doganale turco-bulgara.

SOFIA 5 (Ag. bulg.) Il ministro delle finanze ha diretto alle dogane una circolare nella quale si avverte che incominciando dai 16 febbraio fino a nuova disposizione i pesci in conserva, le confetture, gli olii, i saponi, marmi, pellami, cotoni, stoffe di cotone e veli di setà dovranno essere muniti di certificati di origine, altrimenti dovranno essere trattati come articoli di provenienza ottomana.

Il giro d'Europa in barchetta.

GENOVA 5 (N). E' giunto ieri l'ardimentoso giornalista svedese Hermun Lanz, corrispondente del giornale svedese «Segling», il quale è partito da Dotborg (Svezia) per compiere su una barchetta lunga metri 4.40, larga 1 metro ed alta 40 centimetri, il giro d'Europa. Ieri, mentre si allontanava da questo porto lo colse in alto mare un vento violentissimo che mise in serio pericolo la stabilità della minuscola imbarcazione. Fortunatamente fu avvistato da una paranza e da essa fu rimorchiato in porto.

Il record del podismo.

ROMA 5 (N). Oggi alle 14.48 Silla del Sole dell'«Audace Club sportivo» ha stabilito il record italiano di marcia dei 30 chilometri, compiendo questo percorso in 2 ore, 44 minuti, 35 secondi e tre quinti.

Consigliere svizzero arrestato per malversazioni.

BELLINZONA 5 (N). Fu arrestato ad Altdorf il dott. Albano Müller, presidente del consiglio cantonale di Uri, per malversazioni nelle quali furono coinvolti capitali di parecchie persone facoltose. La notizia, data la posizione del Müller, destò enorme sensazione in paese.

Le vittime dello sport invernale.

GRAZ 5 (N). Oggi, nel pomeriggio, al Semmering, approfittando della strada ghiacciata, in ottime condizioni per le corse con le slitte, una comitiva colà giunta alla mattina, composta dei signori dott. Enrico Grobmann, coniugi Demajo, capitano distrettuale di Mürzzuschlag de Lorauck, e dott. Forster, con una slitta volle scendere a valle. Ma ad una svolta della strada, la slitta che correva con velocità vertiginosa, superò l'argine di neve e precipitò sul fianco del monte, urtando con violenza contro un albero. Il dott. Grobmann e la signora Demajo rimasero morti sul colpo, il signor Demajo riportò la frattura del femore e grave commozione cerebrale; il capitano distrettuale Lorauck rimase ferito leggermente; il solo dott. Forster rimase incolume.

La salute di Emma Calvè.

NUOVA YORK 5 (N). Si hanno migliori notizie sullo stato di salute dell'artista Emma Calvè, che è attualmente malata di febbre a Kobe, nel Giappone. Ella dovrà rinunciare a cantare per alcuni mesi.

Un operaio schiacciato da un treno.

PISA 5 (N). Un'orribile disgrazia avvenne ieri sulla linea Pisa-Torino. Il diretto N. 8 investì in prossimità del passaggio a livello, presso quella stazione, sulla via provinciale livornese, l'operaio Pietro Gambogi, di 38 anni, riducendolo informe cadavere. Nessuno si accorse dell'investimento, e solo dopo circa un'ora il casellante ferroviario scorse il cadavere del Gambogi, e ne diede avviso ai carabinieri di Tombolo.

La Società bancaria italiana, derubata.

VENEZIA 5 (N). Questa filiale della Società bancaria italiana è stata ieri vittima di un furto considerevole da parte di un proprio fattorino, certo Antonio Fortuni, di 28 anni, che si appropriò una riscossione di venti mila lire, rendendosi irreperibile. La questura fa attive ricerche per rintracciare il fuggitivo.

La marcia disastrosa nel Tirolo.

INNSBRUCK 5 (N). In relazione alla marcia disastrosa della 12.a compagnia del reggimento dei cacciatori tirolesi i giornali recano che già quando il riparto di truppa giunse sulla vetta dell'Haslberg 9 soldati avevano le gambe assiderate. Essi erano stati incaricati di sgombrare dalla neve la strada perchè il resto della truppa potesse passare senza difficoltà.

I tre ammalati più gravi sono il caporale Euschneider e i militi Zangherle e Rochetti. Le gambe del caporale erano già completamente annerite fino al ginocchio, e dovettero essergli amputate. Va notato che egli fra pochi giorni avrebbe compiuto il suo periodo di servizio militare, e s'era già procurato un impiego civile. I suoi colleghi gli avevano già preparato una festa d'addio.

Avvelenamenti con la margarina.

BELLINZONA 5 (N). Mandano da Ottingen, cantone di Berna: Otto fanciulli di una famiglia di agricoltori, per aver mangiato margarina, furono trasportati all'ospedale con sintomi di avvelenamento. Due morirono subito; gli altri sei versano in gravissime condizioni e si dispera di salvarli. L'autorità sta procedendo ad una inchiesta in seno alla famiglia di essi.

Naufragi sulla costa spagnuola.

MADRID 5 (N). Il piroscafo inglese «Kongoman» naufagrato presso Castellon il 2 corr. si trova ancor sempre nella stessa posizione. Si è incominciato lo scarico del naviglio. Si telegrafa da Pemicola che 34 dei 50 uomini, sulla sorte dei quali mancavano notizie, sono rifugiati nei porti vicini.

Da Barcellona si telegrafa che mancano notizie sul conto di parecchie barche da pesca. Ciò desta costernazione fra la popolazione.

SAGUNTO 5 (N). Si dice che sei barche di pescatori sienò naufragate presso Pemicola. Dieci persone sarebbero perite, mancano notizie di cinquanta altre barche.

VILLA GARCIA 5 (N). Durante una regata di battelli a vela della squadra inglese un battello affondò. Quattro uomini dell'equipaggio annegarono.

Frana in una zolfara.

GIRGENTI, 5 (N). Ieri nel pomeriggio avvenne una frana nella sezione Bilanciona della miniera Crocilla grande, nel territorio di Comitini.

Al momento del disastro si trovavano al lavoro 90 operai, che sono quasi tutti riusciti a porsi in salvo, quantunque alcuni sieno rimasti feriti leggermente ed altri contusi. Sei operai sono rimasti sotto le macerie. I lavori di sgombero subito iniziati e che proseguono attivamente sotto la direzione dell'ing. Bellonca hanno finora condotto all'estrazione di due operai, uno dei quali è morto subito dopo; e l'altro è non gravemente ferito. È stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

La peste in Manciuria.

PIETROBURGO, 5 (Ag. pietrob.). Si telegrafa da Kuang-cen-ciung che colà muoiono giornalmente centinaia di appestati.

Il congresso generale del gruppo triestino della Lega Nazionale.

Quando ieri alle 12.15 nella sala della Filarmonico-drammatica che ospitava gli intervenuti al Congresso del gruppo di Trieste della Lega, fu dichiarata aperta la seduta, non un angolo del vasto ambiente era vuoto. I soci erano accorsi in folla compatta; numerosissime erano pure le signore e le signorine che, come durante l'anno avevano dato l'opera loro sollecita e amorosa in pro della Lega, così ieri portarono al Congresso generale la nota della loro gentilezza. Erano intervenuti anche il podestà, avv. Alfonso Valerio con la gentile consorte, l'on. Pitacco e molti consiglieri comunali. Numerose pure le rappresentanze dei sodalizi cittadini.

Presiedeva il direttore del gruppo, avv. Daurant, il quale cessato l'applauso con cui al suo presentarsi fu accolta la direzione, dichiarò aperta l'adunanza e pregò il segretario dott. Petronio di dar lettura del verbale della precedente adunanza che viene approvato senza discussione. Rivolge quindi ai convenuti il saluto della Direzione, come segue:

Il discorso dell'avv. Daurant.

Ossequienti allo statuto - dice l'avv. Daurant - anche quest'anno vi abbiamo qui invitato per darvi conto della passata nostra attività e per darvi occasione di procedere alla nomina della nuova Direzione.

E voi come sempre per l'affetto che vi lega a questa nostra istituzione fervida e proficua nel proteggere e difendere la secolare nostra italianità siete accorsi numerosi al nostro appello e con legittimo orgoglio plaudirete, ne ho sicura fidanza, le relazioni sull'attività del nostro gruppo nell'anno che ora è decorso.

E poichè ad altri è riservato il grato compito di darvene particolareggiata notizia, a me sieno concesse due brevi parole per un saluto e un augurio.

Io saluto con affetto il magnifico nostro Podestà qui presente (applausi), sempre con noi nella difesa della avita nostra civiltà latina, la distinta sig.a Ninetta Valerio (applausi) e le altre signore del Comitato (applausi) da lei degnamente presieduto che con raddoppiata opera di pietà e di sagrificio ci furono più che mai di amorevole conforto e di efficace aiuto, i soci qui convenuti a darci nuova prova della fede che li anima, della speranza che gli muove, quanti sono i cittadini pronti sempre al sagrificio per sorreggere i santi postulati cui tende, in base al proprio programma consentito dallo statuto e dalle leggi, la nostra federazione.

Del Ricreatorio di S. Giacomo, or sono otto giorni, con modesta cerimonia, fra la letizia di quei popolani e il consentimento della città inaugurato, dell'ognor crescente sviluppo delle nostre scuole, dell'aumentato numero dei soci, dei proventi del nostro gruppo che quest'anno raggiunsero la cifra ingente di corone 185,000, in un solo anno non ancora raggiunta (applausi), delle innumerevoli elargizioni per un cospicuo complessivo importo, giornalmente, nelle tristi e nelle liete ricorrenze della vita o periodicamente da gruppi di soci con iniziativa e perseveranza ammirevoli, a noi, per gli scopi nostri devolute, dei benemeriti cittadini che al pensiero della morte, anche se sotto le più pietose circostanze affrontate, non vollero disgiunto il pensiero della costante difesa della nostra italianità e la Lega, che efficacemente vi provvede, non vollero nelle loro ultime disposizioni dimenticata, di ogni altro fatto che pure interessa l'attività del nostro gruppo io non sono chiamato a parlarvi.

Ma questo sì, questo pietoso ufficio parmi m'incomba: anche nell'anno che ora è decorso la morte ha rapito al nostro affetto, alla comunanza dei nostri intendimenti tanti benemeriti cittadini, della nostra Lega fautori e sostenitori validi e fidenti dell'opera nostra comunque efficaci coadiutori. A quanti per morte più non sono con noi, mandiamo una parola di memore rimpianto (applausi).

Trieste nostra è stata sempre la più larga provveditrice ai bisogni della Lega; essa ha sempre volonterosamente largito anche se le somme raccolte dovevano precipuamente servire agli altri paesi della nostra regione, fatalmente più bisognevoli di difesa nel campo nazionale.

Trieste continuerà questa sua opera benefica, finchè altrimenti non vi si provveda; e il nostro gruppo anche nell'avvenire porterà il suo largo contributo ai bisogni innumerevoli della Lega che ogni malevola insinuazione sdegnando, fidente nella sua opera onesta e civile, a viso aperto e senza reconditi fini, batterà sempre imperterrita la sua via, e finchè il sole coi suoi raggi infocati riscalderà questa terra che è nostra, forte del suo diritto sancito dalle leggi, non si stancherà di difendervi la nostra lingua e la nostra civiltà ereditata dagli avi e sino ad oggi da voi gloriosamente custodita.

Entusiastici applausi salutano la chiusa del concettoso e vibrato discorso.

La relazione virtuale.

Ha quindi la parola il segretario dott. Petronio che espone in un'ampia e dettagliata relazione l'attività del gruppo di Trieste nel 1910:

Con vivo compiacimento e legittimo orgoglio - egli dice - va constatato anzitutto che l'opera, nel cui nome l'anno decorso si richiesero alla città maggiori sacrifici, è compiuta e che

il Ricreatorio di San Giacomo

già accoglie entro le sue mura ospitali i figli di quel rione popolare per educarne la mente ed il cuore, per rinvigorirne lo spirito ed il corpo, per ispirar loro l'amore alla propria lingua, alla propria città (applausi).

Ardua era per la Direzione del gruppo l'impresa divisata: specialmente per le difficoltà d'ordine finanziario.

Le speranze non furono però deluse. Un impeto nuovo di fede e di devozione per la santa missione della Lega parve animare la città. Le elargizioni per il Ricreatorio fluirono copiose e spontanee da ogni parte.

Alcuni facoltosi (purtroppo pochi, e però tanto più lodevoli), erogarono importi cospicui; la Cassa di risparmio triestina, sempre animata da spirito altamente civile, elargì cor. 10,000, mentre altre 7,000 cor. pervennero dalla festa d'estate datasi al Boschetto, che fu una vera festa della nostra italianità, perchè migliaia e migliaia di cittadini vollero portare il modesto loro obolo all'opera di carità patria, a suggello del loro pensiero nazionale.

Ma speciale ammirazione va tributata a quel numeroso stuolo d'impiegati e di insegnanti che, oltre alle varie elargizioni annue, vollero offrire con contributi mensili per tale scopo alla Lega l'ingente somma di cor. 12,000, cifra veramente meravigliosa che dice quanto profondo sia lo spirito di sacrificio e l'amore per la Lega (applausi entusiastici).

Uno speciale ringraziamento è dovuto all'egregio ing. Gino dott. Gaertner, che disinteressatamente si offerse di provvedere alla parte tecnica del lavoro, elaborando il progetto del Ricreatorio e sorvegliando, assieme all'egregio signor Carlo Cossutta, la costruzione dell'edificio che riuscì sotto ogni rapporto pregevolissima.

Un sincero ringraziamento vada anche a tutti quei generosi che accordarono eccezionali ribassi nelle forniture.

A direttore dell'istituto fu nominata persona capacissima ed esperta, l'egregio maestro Ernesto Cossovitz. Accanto a lui bravi e provetti insegnanti. Con nobiltà di pensiero l'on. Isidoro Fiamin ed il prof. Aldo Boiti ed i signori dott. Abramo Minas e dott. Guido Nigris offersero gratuitamente il loro insegnamento i primi, l'opera loro di medici, i secondi.

Ora il Ricreatorio è aperto, provvisto di quanto può renderlo adatto allo scopo, ed il numero straordinario degli iscritti (900), dà affidamento di brillante avvenire.

Ma per dimostrare - continua il dott. Petronio - quanto alta si elevò questo anno la fiamma dell'amor patrio, suscitata dal nuovo appello della Lega, basta rilevare che le entrate del bilancio del Gruppo raggiunsero la vistosa cifra di cor. 185,000, superiore di ben cor. 63,000 a quella dell'anno decorso. Mai, da quando il nostro Gruppo esiste, si ebbe un aumento sì ingente.

Le scuole.

Davvero l'anima si riempie di sincera gioia nel vedere come ben frequentate sieno le scuole della Lega da fanciulli desiderosi ed orgogliosi d'istruirsi nella lingua materna. A grandi spese, a grandi sacrifici la Lega va incontro per mantenere questi istituti, ma ogni sacrificio è dolce, quando dà buoni frutti.

E buoni frutti diede la scuola di Santa Croce, dove tanta fu la frequentazione che si rese necessaria l'apertura di una nuova classe e la conseguente assunzione di una quarta forza insegnante. E ben fiorisce a Santa Croce anche la scuola di perfezionamento per scalpellini, sì che convenne dividerla in due sezioni e fornirla abbondantemente di nuovi oggetti didattici.

L'asilo di Servola raggiunse quest'anno il numero di 120 iscritti.

Il pensiero corre subito al benemerito Comitato di Signore, la cui opera di carità e sacrificio fu anche quest'anno oltre ogni dire abbondante. Non paghe di contribuire annualmente con un canone fisso, esse gareggiano nel profondere doni e nel soccorrere non solo i fanciulli delle scuole nostre, ma quelli anche di tutte le scuole che la Lega mantiene. Alla gentile schiera si aggiunsero quest'anno le signore di Parenzo e di Pirano. A tutte va tributata una parola d'omaggio ed in particolare alla signora Ninetta Valerio, consorte al magnifico nostro Podestà, che con speciale zelo ed amore contribuisce alla azione sempre più intensa del Comitato. (Vivissimi applausi).

Possano portare esse il profumo della loro squisita bontà anche là tra i figli del popolo nel rione di San Giacomo, dove oggi finalmente risplende al sole il nostro Ricreatorio, opera che sorse dall'amore, e che l'amore, la carità e la fede soltanto varranno a rendere inespugnabile baluardo della nostra italianità (bene! applausi!).

Per gli scolari bisognosi.

La Direzione provvide alla solita distribuzione di calzature agli scolari bisognosi delle scuole del suburbio, della scuola di Santa Croce e di alcune di città, nonchè alla refezione scolastica, nell'asilo di Servola, per l'intero anno ed alla scuola di Santa Croce per i mesi freddi. Fu provveduto a che, a spese della Lega, gli allievi della scuola professionale visitassero l'esposizione di Capodistria.

Atteso il desiderio espresso da un socio nell'ultimo congresso, fu provveduto per la vendita di carta da lettere, biglietti da visita, cartoncini e stampati in genere con impressovi

il francobollo della Lega

e in sulle prime, lo smercio fu abbondante, ora procede piuttosto fiacco.

Altrettanto dicasi del francobollo, che certo non viene usato in quella quantità che sarebbe richiesta dallo scopo e che l'esiguità del prezzo consentirebbe.

Ora si sta studiando l'applicazione di cassette pro Lega nei locali ed esercizi pubblici, specie ai telefoni.

Le elargizioni.

Il relatore esprime anzitutto il senso della gratitudine della Lega al nostro Comune, che quest'anno dando novella prova del suo generoso ed efficace concorso a difesa della nostra secolare civiltà, le volle elevato il proprio contributo da cor. 5000.— a cor. 15.000.—. Ringraziamenti vivissimi vadano agli organizzatori della Veglia mascherata che fruttò una somma maggiore degli anni scorsi, ed al Comitato del festino datosi a Servola.

Le continue elargizioni degli studenti universitari, quelle, di anno in anno più cospicue, degli studenti del Ginnasio, delle Scuole tecniche, delle gentili allieve del Liceo, degli allievi della scuola industriale, di quelli della scuola Revoltella e dell'Accademia di commercio meritano le più ampie lodi ed il maggiore plauso.

I lasciti.

Una parola di rimpianto, con i sensi della più viva gratitudine sgorga spontanea dal cuore per tutti coloro che giunti all'estremo limite di loro vita vollero ricordarsi della Lega.

L'oratore ricorda l'ing. Giuseppe Baschiera, Giorgio Benussi, il barone Giuseppe Sartorio e il cav. Filippo Artelli.

Infine un caso pietoso, Giovanni Cibei, deciso di troncare la propria vita, volle prima di tradurre in atto il suo divisamento, lasciare alla Lega un prelegato di cor. 50 e disporre del resto della sua sostanza, devolvendola per metà alla Lega e per metà alla Pia Casa dei poveri, dimostrando così che anche nelle più tragiche evenienze il cuore italiano palpita all'ideale di patria (impressione).

Caldi ringraziamenti vanno tributati a tutti quelli che concorrono ai

contributi settimanali,

in particolare alla comitiva dei «Gufi» che, raggiunto il 200.o contributo, lo festeggiò con un'elargizione speciale, ed alla centuria «Exempla trahunt» che nella 100.a settimana fece un'elargizione straordinaria di 1000 corone (applausi). Grazie alla stampa che levò sempre la sua voce autorevole a favore della Lega.

La Direzione procurò anche in tutti i modi di aumentare

il numero dei soci,

purtroppo riuscì soltanto in parte, poichè si raggiunse un aumento di circa 1000 soci, in modo che oggi siamo arrivati a 11000, cifra, come si vede, ancora piccola.

La Lega spiega le sue ali protettrici non solo a Trieste ma sull'Istria e sul Friuli, dove mantiene scuole ed asili, dispone di biblioteche e distribuisce sussidi.

Ma per quanto giornalmente affluiscano nuovi aiuti a codesta sua dispendiosa attività, i fondi non sono mai sufficienti a provvedere com'essa vorrebbe e tanto meno se i bisogni, per il febbrile lavorio degli avversari, diretto a minarne l'esistenza, diventano di giorno in giorno più imperiosi, più incalzanti. Urge pertanto che l'anima di tutti gli italiani si scuota e si ridesti. Se anche diverso l'atteggiamento politico, diversa la condizione sociale, ognuno che è italiano deve cooperare alla difesa nazionale con entusiasmo pari alla bramosia di conquista dei nostri avversari nazionali (applausi).

Col Ricreatorio, la Lega strappa alla corruzione e salva dall'abbandono figli dell'operaio, con le scuole e con gli asili offre loro l'istruzione e li provvede dell'alimento e del vestito, con le biblioteche eleva il senso morale del popolo, con i sussidi dà i mezzi di conseguire ciò che altrimenti mancherebbe.

Tutti gli strati della popolazione devono considerare la Lega come una vera provvidenza. Essa - nessuno lo può negare - è la più utile fra tutte le nostre istituzioni, e perchè non venga meno questa utilità, gli aiuti materiali devono essere sicuri e copiosi. I cittadini dovrebbero arruolarsi in massa nelle sue file, uomini e donne, ricchi e poveri, vecchi e fanciulli sì da formare una sola e grande famiglia.

Qualunque l'avvenimento, lieto o doloroso, qualunque la ricorrenza, di gioia o di ambascia, dia sempre occasione a ricordarsi della Lega. Ogni egoismo deve tacere, ogni dissenso deve essere soffocato quando è in giuoco il bene di tutti, quando si tratta di conservare la lingua, la coltura, il costume, la storia. (Bravo! applausi).

Grande è l'interesse che tutti gli affiliati alla Lega sentono e professano per lei senza ambagi, dandosi a tutt'uomo a patrocinarne l'incremento e le prospere sorti; ma nessuno deve dimenticare - conclude l'oratore - che quanto più incalza l'opera degli avversari tanto maggiore deve essere in noi la forza che impegni a ravvivare ogni studio, e togliere ogni fiacchezza, a sostenere sacrifici di ogni natura affine di corrispondere adeguatamente alla nobile, doverosa e sacra missione della Lega, e perchè i nostri più tardi nepoti benedicano la nostra memoria, i nostri sforzi, l'opera nostra intesa a trasmettere inviolato alle future generazioni la nostra nazionale civiltà.

La bella ed esauriente esposizione, sottolineata nei punti salienti da vivissimi applausi, è coronata infine da una entusiastica, unanime ovazione.

Il resoconto finanziario

dovrebbe venire esposto dal cassiere sig. Angelo Alfonso Polacco, ma l'assemblea decide di approvarlo in cumulo.

Gli introiti ammontarono nell'anno 1910 a cor. 184983.48 dei quali per canoni — compreso il contributo del Comune — cor. 20408.54, per elargizioni cor. 130.737.04 di cui cor. 9585.06 in occasione del capodanno, cor. 34463.57 per il ricreatorio di S. Giacomo e cor. 86688.41 al titolo «varie». I lasciti ammontarono complessivamente a cor. 11650.—. Al titolo «altri proventi» figurano c. 20737.84 delle quali cor. 11572.62 provento della veglia del 1 febbraio al Politeama Rossetti, cor. 1104.40 del festino di Servola, cor. 7416.26 della festa al Boschetto e cor. 644.56 utile ricavato dalla cartolina illustrata.

Gli esiti ascesero a cor. 183.819.73 delle quali cor. 5366.97 per spese d'amministrazione, cor. 21252.30 per le scuole, cor. 978.20 per calzature agli scolari poveri delle scuole del suburbio. I versamenti alla direzione centrale «Sezione Adriatica» ascesero a cor. 156.222.26.

Il saldo a pareggio al 31 dicembre 1910 è di cor. 12.849.34 così costituito: Depositate alla Cassa di risparmio triestina cor. 8138.49; alla Unione cooperativa di credito e risparmio cor. 1767.30; alla Cassa postale di risparmio cor. 357.28; in contanti cor. 2586.27.

Mentre si sta per passare allo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche sociali, domanda di parlare Riccardo Pitteri, presidente della «Sezione Adriatica» della Lega. Dalla folla erompe una ovazione entusiastica e prolungata.

Parla Riccardo Pitteri.

Quando gli applausi sono cessati Riccardo Pitteri dice:

Alla Direzione del gruppo di Trieste e la Direzione Centrale significa con la mia piccola parola la sua gratitudine infinita per l'opera affettuosa e sagace che ha fatto salire la generosità della patriottica cittadinanza a prodigiosa altezza. E la Direzione Centrale fa atto di memore reverenza ai colleghi del gruppo: a Ettore Daurant, il quale, cedendo all'unanime voto, sacrifica ancora alla Lega l'anima gentilissima e forte, che, dovunque sia, semina beneficio di rettitudine e di bontà e raccoglie mercede di rispetto e d'onore (applausi); a Iginio Brocchi di lui degno valoroso compagno nella sua cooperazione efficace e sapiente; ad Antonio Petronio entrato nella Centrale dopo aver consacrato la intelligente solerzia e il valore tenace al compimento del mirabile asilo di moralità e di educazione per i figli del popolo nel rione di S. Giacomo (applausi). Due cose a me giova ridire già innumerevolmente ridette, e per gli altri e per noi. Proclamammo con cento identiche professioni di fede e cento identiche prove, che il carattere, l'azione, i mezzi, gli scopi della Lega Nazionale sono sempre stati e saranno leciti, palesi, leali, mondi ognora da qualsiasi contagio politico, non esorbitando essa mai dagli esatti limiti dello Statuto nella legittima difesa linguistica, che ha baluardo la scuola ed arma il libro (applausi). Ciò proclamammo assai volte, ma non furono troppe se pur oggi conviene, per dura necessità, ripeterlo ancora.

E a Voi, triestini, altra cosa mi è ben più caro ripetere: la riconoscenza della Lega a Voi per la gran gioia del sentirsi così fedelmente amata da Voi.

Non c'è giorno, non c'è ora in cui Trieste non si confessi unita quasi transfusa nella Lega Nazionale. Questa è nell'anima di quella, come quella è nell'anima di questa.

La Lega ha pensato il Ricreatorio e Trieste è accorsa, con entusiasmo di plebiscito ad effettuar quel pensiero. Trieste nella sua larga, intensa, molteplice, nervosa esistenza, tiene supremo tesoro l'italiana sua lingua; la Lega altro non vuole ed altro non sa che custodir quel tesoro (applausi). Però nell'ampio cerchio della vita cittadina il breve cerchio amoroso si accentra per fecondarla e sorreggerla, come nella corolla lo stame, come la speranza nel cuore.

La lotta nostra per liberalità congenita allenata nelle diuturne fatiche a non istancarsi più mai, ha raddoppiato gli sforzi e ha dato non solo a sè quanto a sè bastasse, ma puranco quanto giovasse ad aiutare altre sorelle imploranti, acciocchè non sentissero scemare quella parte di soccorso che da Trieste a loro è sempre venuta per la conservazione della resistenza civile che si tenacemente e si nobilmente anch'esse, ad onore della nazione, sostengono (applausi).

Oh, mandiamo ai gruppi che di questi giorni, in tutta la magnanima regione dall'Aussa d'Aquileia all'Arsa di Albona, misurano su l'ara della patria i loro sudati raccolti, il nostro saluto che plaude, la nostra promessa che incuora. Gorizia, che nella soave gaiezza del maggio ci accolse con espansione fraterna e signoril cortesia, ha ricalcato sul petto antico il santo suggello, per coscienza di diritto, per legge di natura, per virtù di giustizia, infrangibile (applausi).

In quel giorno dolce e solenne ci compiacemmo della meravigliosa feracità della indigena pianta, la quale in brevi anni da tenero arbusto crebbe, riscaldata dall'amore, educata dal sagrificio, arbore eccelsa che non teme furori di turbini nè occulte insidie di tarli.

Salda con le radici profonde nella sua terra, diffusa con la vivida chioma alla benedizione del suo sole, sana e pura nell'intimo alburno, non ha bronchi per ispremere reconditi innesti nè sughi per dissetar parassiti, ma ha frutti d'inestinguibili umori per la sua fruttificazione perenne«.

Lo splendido discorso — pronunziato dall'illustre patriota e poeta nostro con voce vibrante d'emozione — è accolto, alla fine, da una ovazione che si prolunga per parecchi minuti. Cessati gli applausi, l'on. Daurant risponde ringraziando Riccardo Pitteri por il plauso portato in nome della Direzione centrale e quella del gruppo locale. Per quanto poi Riccardo Pitteri volle dirgli personalmente, l'on. Daurant dice che quelle parole gli saranno incitamento per continuare nell'adempimento del dovere per il bene della Lega (applausi).

Chiede, quindi, la parola il sig. Gonano per raccomandare l'istituzione di ricreatori estivi per bambini.

Il presidente lo assicura che la Direzione terrà conto del suggerimento nei limiti del possibile.

La nuova Direzione.

Si passa poi allo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche sociali. Nell'urna furono deposte 467 schede. Finito lo spoglio che procede speditamente il presidente proclama eletti i signori:

a Direttore: Daurant avv. Ettore; a Direttori sostituti: Rusconi avv. Arturo-Saraval prof. Gino, Vidacovich avv. Nicolò, Wostry Carlo; a Segretario: Tarabochia dott. Alfonso; a Segretari sostituti: Cante Giacomo, Masutti Giovanni. Polacco dott. Ruggero, Privileggi ing. Vittorio; a Cassiere: Polacco Angelo Alfonso; a Cassieri sostituti: Comel Erminio, Gladulich Mario, Maraspin Carlo, Reatti Salvatore, Sigon Eugenio.

La proclamazione degli eletti è accolta da battimani.

Quindi l'adunanza è chiusa e la sala lentamente si sfolla.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Privileggi dai signori A. Cechet, cor. 5 (pro Ricreatorio), Giuseppe Barbich cor. 50, dott. Giulio Nigris cor. 10 (pro Ricreatorio), dal personale della farmacia Leitenburg Gius. cor. 20: Carlo de Manzini cor. 10, Rodi Schert cor. 5 (pro Ricreatorio), Carlo Depangher cor. 10, Giuseppe Bartoli cor. 10.

Per onorare la memoria della zia Lucia Depangher, da Carlo Depangher corone 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Pasquale Benich, dal prof. Ferruccio Borri cor. 10..

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli, da Tullio e Lella Angeli (assenti) nipoti dell'estinto cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Urbancic, dalla famiglia Visintini-Pagani cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio B. Leoni, dai signori Guido e Regi Majonica cor. 5 (pro Ricreatorio).

Dai signori Ermanno Winterhalter e Giuseppe Gilihuber comandanti al Lloyd austriaco e buoni austriaci cor. 100 in segno di protesta per le misure di polizia in occasione del ballo della Lega al Politeama Rossetti. Inoltre per la stessa ragione, dai signori: Renato Badessich cor. 2; Silvo Badessich cor. 2; Alfredo Badessich cor. 2; Fabio Fonda cor. 2: Gerdinich 0.30; Posselli 0.20; G. Rusca 0.20; S. Salvietti 0.30; G. Pressan 0.30; Bradaschia 0.20; Renzo Prister 3; Ad. Maderschi 0.20; Aldo Sillani 1; Gastone Uxa 0.40; Gino Rieger 0.30; Mario Calussi 0.20; Kustel 0.20; B. Levi 0.20; Valencich 0.20; Lidia Malusa 1; Guido Visinali 0.20; Vittorio Calussi 0.40; A. Zanier 0.40; Giovanni Visentin 0.20; Carlo Visentin 0.20; Zamagna 0.20; Biagio Padovan 0.20; Regina Padovan 0.20; Zuccherich 0.20; Augusto Lurati 1; Zorattino 1; Ascherman 0.40; Hornig 0.40; Trampus 0.40; E. Fischer 0.40; Radivo 0.30; Grego 1; Mauro 1; Bressan 1; C. Carlini 0.80; Feltrinelli 1; Nigri 0,40: G. Lomassi 1: Fonda 0.20; A. Roselli 0.30; Moscovich 0.40; Löwenthal 0.20; Polesello 1: Gino Cillia 1; Kalteneiser 0.40; M. Tonini 1; U. Camerino 1; e da 95 anonimi (iniziali varie e pseudonimi) cor. 33; Tommasini lire 0.20.

35.o contributo settimanale dal gruppo «dall'Alpi al mar» cor. 4.80.

11.o contributo mensile di un gruppo d'impiegati lloydiani cor. 47.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e cittadina in via Paolo Veronese, contributo di febbraio corone 12.38 (pro Ricreatorio).

Raccolte al banchetto delle nozze d'oro de Pepi e Maria del butiro in piazza Ponterosso cor. 15. Dopo prolungata assenza da Trieste trovata lieta accoglienza alla trattoria «Al Vetturino», dal triestino Carlo Bernetich cor. 10 e lieti della sua presenza, alcuni avventori ed amici nonchè il proprietario cor. 13.50. Per non aver potuto intervenire al Veglione della Lega, dal dott. Emilio Orlandini cor. 10.

— Le elargizioni dei signori Cesare Polesello e A. Leoni pubblicate ieri erano di cor. 2 e non 4 come fu erroneamente pubblicato.

Università popolare. Quando si perdette nella vasta Palestra civica fra l'immensa folla che l'occupava l'ultima nota della Sonata a Kreutzer di Beethoven, si levò un'altissima entusiastica ovazione a salutare i due grandi artisti che l'avevano eseguita, Augusto Jancovich e Eusebio Curellich. Impossibile descrivere la concordanza di spiriti e l'equilibrio di temperamento manifestati dai due artisti nell'interpretazione di quella sonata famosa. Ma l'arte di Augusto Jancovich mostrò meravigliose qualità anche negli altri brani del programma con non minore perfezione. La prima sonata di Corelli, inimitabile opera del grande musicista, ebbe dal Jancovich un'interpretazione in cui gusto e conoscenza espressero la forma di bellezza nella sua originale schiettezza, perfettamente. La «Siciliana» di G. S. Bach rifulse di tutto il suo splendore nella pienezza della frase, nel disegno chiarissimo di tutti i dettagli. Nell'«Aria» dello stesso autore il Jancovich trasse dal suo stradivario oltre ad un ispiratissimo calore per il significato della frase, voci così pastose, suoni di tanta dolcezza, che sembravano di voci umane. Dopo l'«Aria» di Bach il pubblico applaudì entusiasticamente, chiedendo insistentemente la replica che non fu accordata. Certo il concerto di ieri è uno dei più belli, dei più nobili che si sieno uditi negli ultimi tempi a Trieste: dicevano queste parole assidui frequentatori uscendo dalla sala. Noi le ripetiamo ad onore dei due severi e geniali artisti.

★ Questa sera, alle 8, nella scuola di via Ruggero Manna, il collega Mario Russo terrà l'ultima delle sue belle lezioni dantesche, discorrendo del «Paradiso». Numerose proiezioni completeranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Domani sera nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni inizierà un corso pratico di contabilità.

Alla filarmonica. Anche la terza lezione di danza per i figli dei soci riuscì animata. La sala era affollata e la lezione si convertì in una bella festa. Venerdì terzo «thè dansant» della stagione carnevalesca.

Società Ginnastica Triestina. Oggi a ore 8.30, si terrà il primo Congresso generale ordinario di questa fiorente associazione. La deposizione delle schede per l'elezione di 8 direttori principierà a ore 8 pom.

★ Oggi si terranno la lezione di danza per allievi ed allieve e le lezioni di scherma per gli allievi e per i soci. Restano sospese le esercitazioni di pattinaggio, la lezione di ginnastica per i soci e la lezione di musica per gli allievi. La prova della banda si terrà domani invece di oggi.

Associazione Medica. Domani martedì alle 8 sarà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9 II) la VI.a Adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Dott. Rocco: «Le affezioni acute e croniche dei seni nasali». Presentazione di pazienti operati e guariti. — 2. Dott. Mann: «L'ulcera perforata dello stomaco e del duodeno».

Conferenze Merlino. L'avv. Saverio Merlino terrà al Circolo di studi sociali quattro conferenze sui temi: «Evoluzione della concezione socialista», sabato 11 corr. alle 8.30 pom.; «Riformismo e Sindacalismo», domenica 12 corr. alle 5.30 pom.; «L'elevamento morale della classe operaia come condizione dell'attuazione del socialismo», martedì 14 corr. alle 8.30 pom.; «Leone Tolstoi», mercoledì 15 corr. alle 8.30 pom.

Adunanze sociali. La Società fra il personale ausiliario degli stabilimenti sanitari terrà oggi alle 7.30 pom. alla Camera del lavoro il congresso generale ordinario.

La festa delle bambole.

Bambole, bambole.... in palcoscenico, dove sono esposti i premi, i giocattoli della lotteria; bambole in numero infinito, nella platea, nelle gallerie, nei palchi; e si ha l'illusione, nel teatro affollato, di vivere in una «Puppenfee» dove le bambole vive e le bambole inanimate si confondono insieme. Forse la grande bambola seduta in una carrozzella con su scritto «I° premio» sta per alzarsi e scendere a fare un giro di polca? E non è uscita da una vetrina — una vetrina di giocattoli di gran lusso — quella splendida Aragosta dagli occhi neri e dai capelli d'oro, tutta vestita di rosso, coi rossi crostacei sulla testina e sulla spalla? E non è forse il più riuscito fra i balocchi meccanici, quel roseo e gaio sorbettiere che se ne va intorno col suo minuscolo carretto infiorato, vendendo gelati a pro del Ricreatorio?

Bisogna stare attenti per non confondere; l'«Aragosta» è una bimba, non è una bambola, e ha nome Pina Tosolini, e il sorbettiere si chiama Arduino Burri; e non sono bambole, sono mascherette deliziose questa piccola «Fagiana» Nives Zekè, tutta paffutella in mezzo alle sue piume, questa «Regina di Cipro», (Anna Betizza) tutta altera del suo manto di velluto e del suo diadema ingemmato. Anche un'aria altera ha, nel suo costume perfetto, il piccolo «Napoleone», Giacomo Cominotti dal profilo graziosamente imperatorio sotto lo storico cappello. Splendono in un palco l'«Industria» e il «Commercio» (Evelina e Virgilio Biagioli); l'«Industria» è bionda e leggiadra nel vestito classico a ricami d'oro, con un grande riflettore elettrico in mano; il «Commercio» è bruno e ricciutello, nel suo vestito di Mercurio. Un altro sfavillio di luce elettrica; è il faro del «Mare Nostrum» (Nerina Negri) un'elegante mascherina dal vestitino color d'acqua marina, adorne d'alghe e di coralli. Una soave «Desdemona» (Gemma Delvecchio) tutta raso bianco e celeste, è seguita dal suo vispo paggetto (Ada Delvecchio); una graziosa «Italia», si appoggia a un bel bersagliere (Biagio Debiase). Il «presente» e il «passato», (Livia e Lucio Malossi) vezzosi entrambi, son rappresentati l'una da un cappellino minuscolo e da una crinolina enorme, l'altro da un cappello immenso e da una sottana ultra impacciata; e la moda presente appare amabilmente anche sotto l'aspetto della piccola Clelia Lacovig, (1911) e la moda passata le fa riscontro sotto quello della piccola Gilda Ziperla (1855).

Di nuovo il passato e il presente si incontrano sotto le spoglie di un correttissimo «Pantalone» (Ugo Dolcetti) e di un caratteristico «Zentilomo Vidal» (Gastone Zuanelli). La Lega Nazionale ci sorride, nel bianco manto della piccola Ada Zani. Il Doge Morosini (Bruno Garimberti) procede fieramente e vi offre i suoi biglietti di visita; «Falstaff» (Lodovico Desmann) ostenta il suo pancione e il cappello piumato. Ancora personaggi del teatro e della storia. Una graziosa «Tosca» (Eugenia Ferrettini) sfiora una «Pompadour» di dieci mesi (Lucietta Trobetz); mentre «Verdi» (Giuseppina Micheloni) che non ha un anno neppur lei, porta il palamidone e la barba canuta e tiene in mano un rotolo di musica. Quanti diavolini incantevoli! Da «Lucifero» (Bruno Maurich) che è tutto d'argento a «Mefistofele» (Nerina Clonfero) che è tutta fiammeggiante di lustrini rossi e verdi. alla «Diavolina» (Vittoria Salia) tutta d'oro rossiccio. Ecco due coppie di bellissimi albanesi; i fratellini Manuchian coi vestiti tutti coperti di ricami d'oro venuti dall'Albania, e i fratellini Omero e Bianca Levi. Ecco una coppia di leggiadri «spazzacamini» (Mario e Emilio Gropaiz). Ecco i fiori viventi: «Margherita» (Nini Finizio) una «Rosa» (Paolina Tesser); ecco le ciociare: (Dora Gridelli, Paola Weiss, Iolanda Tedeschi). Ecco i pagliacci, (Ferruccio Vicenzotto, Alberto Bernardini). Vi è una minuscola «bambinaia» (Adelaide Pilone) col suo «bebè» in braccio; e vi è una «ballerina» tascabile (Maria Marangoni); un «damerino» (Virgilio Sodine) e un gentiluomo veneziano (Bruno Pecek) tutti azzimati fanno riscontro a un bellicoso «Corazziere del re» (Rodolfo Zorale). E quante altre gentili mascherine che ci sfuggono nell'ondeggiar della folla fitta che empie il vasto teatro! Ballano, i bimbi, con entusiasmo; si raccomandano alle mamme e ai babbi per giuocare alla lotteria di balocchi che fa furori; si divertono insomma, un mondo. Ad un tratto, la folla si dispone in giro: e due vezzose coppie in costume ungherese (Leony Altarosa, Aurelia Beck, Diva Custrin, Rosa Polacco) eseguiscono, applauditissime, con grazia, con slancio ed esattezza mirabile, un caratteristico passo a quattro, ideato dal bravo maestro d'Aquino. E uguale successo ha il pittoresco ballo di marinare, che il corpo di ballo formato dalle piccole allieve della scuola d'Aquino, eseguisce poi fra lunghi applausi e deve replicare. Ma un lungo squillo di tromba, dal palco della giuria, annuncia ciò che è la fine e il coronamento della festa: la premiazione. I premi per le bambine sono assegnati così: I Premio. Aragosta (Pina Tosolini). II Fagiana. (Nives Zekè). III Mefistofele. (Nerina Clonfero). IV Regina di Cipro (Anna Litizza). V Mare Nostrum (Nerina Negri). VI Lega. (Ada Zani). I premi per bambini: I Napoleone (Cominotti). II Lucifero (Maurich). III Sorbettiere (Burri). IV Morosini (Garimberti). V Pantalon (Dolcetti). VI Nob. Vidal (Zuanelli). I tre premi alle più belle coppie toccano: I all'«Industria e Commercio» (Virgilio ed Evelina Baggioli). II a «Desdemona» col paggio (sorelle Delvecchio). III alla coppia albanese (fratelli Manucchian). La scelta, caso raro, sembra appagare il pubblico che accoglie con applausi fragorosi l'apparizione delle mascherette premiate sul parapetto del palco della giuria. E la festa così finisce. Giù, all'acquedotto, è un'altra folla che attende di veder uscire i piccini in costume, tutti abbagliati ancora e storditi, con le braccia piene di giocattoli, e i begli occhi ove il piacere lotta col sonno.

Nozze d'oro. Iermattina alle 6 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo due vecchietti facevano ribenedire la loro unione matrimoniale avvenuta mezzo secolo fa. Erano accompagnati da lungo stuolo di figli, nipoti e pronipoti, e da parecchie rivendugliole di piazza del Ponterosso. Lo sposo, Giuseppe Pacor, ha 81 anno, la sposa, Maria Trampus, ne ha 71. Sono molto conosciuti perchè tengono una baracca di vendita burro. La avevano tenuta, giovanissimi, nel mercato di piazza Grande; soppresso questo marcato nel 1883, emigrarono nella piazza del Ponterosso. I tre loro figliuoli, un maschio e due femmine, sono vivi e sani, e crearono intorno ai due vecchietti, una corona di 17 nipoti, alcuni dei quali, alla loro volta, hanno messo il nido, ed hanno dato ai nonni la consolazione di diventare già sei volte bisavoli.

Generi e figlio ripetutamente offrirono ai due vecchietti di smettere il loro commercio; ma, abituati a lavorare indipendentemente, all'aria libera, i Pacor rifiutarono di lasciare la loro baracca in piazza del Ponterosso. I due vegliardi, che ieri furono festeggiatissimi, abitano con la famiglia di una delle loro figlie, al N. 7 di via S. Giovanni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Spiridione Baccolis dalle famiglie Camelli-Gärtner cor. 25 a favore degli orfani Antonsich e cor. 25 a favore degli orfani Fragiacomo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Angelo Privileggi dal sig. Antonio Cijak cor. 30 a favore della Guardia medica; dai signori Ginevra e Dott. Camillo Depiera cor. 20; dai signori Felice ed Anna Depiera cor. 20 a favore della Società sussidiatrice degli studenti del Ginnasio-tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Urbancic dalla famiglia Emilio Custrin cor. 30 a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; dal sig. Antonio Siberna cor. 20 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Visintini cor. 20, dalla famiglia Neri cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; dagli agenti della ditta Antonio Neri, G. C., G. P. cor. 10 a favore della Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture, fondo vedove ed orfani.

Dalla signorina Emma Vidich in memoria del suo fidanzato prof. Giordano Benco nel diciottesimo mese dalla sua dipartita, cor. 30 a favore del fondo di soccorso per studenti poveri della civica Scuola Tecnica superiore all'Acquedotto.

Per onorare la memoria del sig. Spiridione Baccolis dalla famiglia del prof. Alessandro Gioseffi (Parenzo) cor. 10 a favore della Comunità greco orientale.

Brillante operazione ladresca.

Cassa forte trapanata. — Ingente furto di merce.

Iersera ad ora non precisabile, ignoti ladri, sezione trapanatori, entrarono nel negozio della ditta Paolo e Francesco Tropeani, in piazza della Borsa N. 6. Ecco il passaggio e il lavoro fatto dagli audaci. Essi entrarono prima di tutto nella casa passando per il portone N. 14 di via delle Beccherie; poi, servendosi di un grimaldello, aprirono la porticina di un sottoscala e, penetrati nell'angusto locale, fecero un buco nel muro e passarono nel negozio. Loro prima cura fu quella di recarsi a... riverire la cassaforte, che si trova nello scrittoio, e nella quale speravano di trovare chi sa quanto denaro. Appena al... cospetto della cassaforte, però, i ladri provarono una sgradita sorpresa: la porticina della cassa era aperta, segno evidente che poco o nulla conteneva. Ma si rimisero quasi subito: la porticina era aperta, è vero, ma quella del tesoro era chiusa, ermeticamente chiusa. Dunque il «morto» doveva essere là. Convinti di non sbagliarsi, i ladri fecero nel centro della chiusura metallica il solito forellino con un trapano comune: poi assicurarono il famoso «silenzioso» e lo fecero agire. Poveretti: in quello scomparto, come negli altri, non si trovavano che registri e cartelle piene di documenti. Roba di nessun valore per essi.

Ma non si sgomentarono: dopo aver forzato il cassetto della cas... ...ra e... di essersi impossessati di un modesto importo in spezzati, rivolsero la loro attenzione alle scansie e fecero man bassa di una rilevante quantità di merce come come stoffe, seterie, cortinaggi ecc. ecc. Preparato il bottino, i ladri se ne andarono indisturbati.

Come fu scoperto il furto.

Verso le 9 di sera, una guardia che perlustrava nelle viuzze di città vecchia, in una di queste colse un individuo mentre offriva in vendita una «pezza» di seta e, insospettita anche per il fatto che il venditore è un pregiudicato, volle occuparsi della faccenda. Il tizio s'imbarazzò in modo straordinario e, dopo aver tentennato per un po' disse che la seta apparteneva ad un individuo a lui sconosciuto il quale lo aveva incaricato della vendita. Poco convinta che le cose stessero così, la guardia condusse l'individuo alla polizia dove, esaminata la carta che involgeva la seta, si trovò su attaccata un'etichetta della ditta Tropeani. Si trattava di un furto vecchio o di data recente.

Il commissario telefonò all'ispettore della sezione di p. s. della via dei Rettori incaricandolo di occuparsi della faccenda. Il funzionario si recò sul luogo e constatò il furto.

L'individuo, un capodistriano, fu condotto in prigione. A quanto sembra, i ladri sarebbero entrati nel negozio mascherati poichè nello scrittoio si trovò un ampio cappello a cilindro.

Il danno.

Appena avvertito della scoperta, il commissario si recò sul luogo con una squadra d'agenti ed assunse i rilievi di legge. I proprietari della ditta non poterono stabilire lì per lì il danno sofferto ma si ritiene che i ladri abbiano asportato merce per il valore di circa 4000 corone.

Una vittima della brutalità del proprio figlio. Prima di maritarsi, Maria Borsatti, abitante in via dei Verzieri N. 1, aveva avuto un figlio illegittimo, ed ora la poverina sta scontando le conseguenze del proprio fallo. Il giovanetto, che ha 16 anni e si chiama Umberto Lusina, è di un carattere indomabile, non ha alcuna voglia di lavorare e gli piace divertirsi. Quando non ha i mezzi necessari per far buona figura coi compagni di bagordi, si reca dalla sua povera mamma e questa deve assolutamente metter mano al borsellino. Ma talvolta la donna non può accontentarlo e allora sono scenate: egli minaccia, strepita e quasi sempre sfoga la sua rabbia mandando in frantumi qualche mobile. E deve avergliene fatte nuovamente parecchie se, l'altra sera la donna si decise di far arrestare il brutale figliuolo.

Alla polizia la donna narrò una lunga storia di sofferenze.

Il giovanetto fu assunto a verbale e poi condotto in prigione.

Nastro rivelatore. Arresto di una domestica ladra. Antonia Gopenik, abitante presso Anna Caucich, in via S. Francesco d'Assisi N. 15, 10 giorni fa veniva derubata di un paio di stivaletti e di 5 metri di tela del valore complessivo di 14 corone. Il furto avvenne nella camera occupata dalla Gopenik, nella quale dormiva pure la domestica disoccupata Dora Dobelak, di 22 anni, da Tolmino. I sospetti della derubata e della padrona di casa caddero subito sulla Debelak, ma, non avendo alcuna prova per accusarla, furono costrette a tacere. Ierl'altro nel pomeriggio, poi, alla Caucich vennero a mancare due camicie, un grembiule e 6 fazzoletti da naso del complessivo valore di 12 corone. La danneggiata certa che anche questa volta il furto era stato commesso da una delle persone abitanti nella casa, fece una minuziosa visita nella camera occupata dalla Debelak e trovò tutta la roba nascosta dietro la stufa. Qualche ora dopo, la Caucich si accorse di un'altra sparizione: le mancava un nastro di seta del valore di una corona e 80 centesimi. Ciò era impressionante. La Caucich volle sincerarsene e, un po' con le buone, un po' con le brusche, riuscì a perquisire la Debelak e trovò il nastro in una delle sue saccoccie. Non c'era più dubbio, la ladra era lei, non ebbe più scrupoli e la fece arrestare. Alla polizia, la Debelak dichiarò di aver trovato il nastro a terra e di averlo intascato perchè non sapeva a chi appartenesse; ma si protestò innocente delle altre sparizioni. Fu trattenuta.

Sfrattato arrestato per furto. Sabato mattina alle 10, presso uno dei cancelli del Punto franco fu arrestato un bracciante il quale, perquisito da una guardia, era stato trovato in possesso di un chilogramma e mezzo di caffè. Condotto all'ufficio di polizia di quel recinto, l'arrestato si qualificò per Luigi Moselli e disse di non poter precisare la provenienza del caffè... perchè ubriaco! Ma la polizia riuscì a precisare: il caffè era stato rubato a danno dei Magazzini generali. Poi si constatò che il tizio si era qualificato falsamente chiamandosi egli Luigi Benich, da Zerquenizze (Croazia) e che aveva tentato d'ingannare l'autorità perchè sfrattato da Trieste.

Notizie meteorologiche. Alta marea. 1.42 ant.; 5.06 pom. Bassa marea: 9.20 ant., —.— pom.

TEATRI.

Verdi. Magnifico teatro, iersera, alla sesta del «Boris Godunoff» con un crescendo di successo e per l'opera e pel baritono Giraldoni.

Questa sera riposo e domani settima del «Boris».

Mercoledì riposo, giovedì prova generale e sabato prima rappresentazione del «Faust».

Fenice. Il bozzetto in un atto di Ferruccio Piazza «L'ultima fiaba» ebbe confermato iersera il suo lieto successo di applausi. Il Mezzetti fu acclamatissimo dal numeroso uditorio.

Questa sera avremo una interessante novità: «El nostro paron» commedia in tre atti di Giovanni Valliera, l'autore dell'applaudita «Falsa eredità. «El nostro paron» vede questa sera la luce per la prima volta; il pubblico triestino è il primo chiamato a giudicarlo.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico accorse alle due rappresentazioni di ieri, al Circo Zavatta, in via della Madonnina.

Oggi si darà rappresentazione alle ore 8.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „El nostro paron" in 3 atti di Giovanni Valliera (novità); „El cocolo de la nona", farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8.30-12). Concerto.
CINEMATOGRAFO AMERICANO. P. Borsa. (Ore 5-10). Idroplano Forlanini. Il dottore.
CINEMATOGRAFO EDISON. Via Caserma. (Ore 4-10). Pathè Journal. Idillio. Farsa.
CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Programma interessante.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania» cap. O. Micich da Prevesa e scali con 34 pass., «Marquis Bacquehem» cap. G. Gallovich da Fiume, «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia, «Euterpe» cap. N. Livak da Fiume; il pir. ital. «Britania» cap. A. Sollecito da Palermo e Siracusa; i pir. a.-u. «Giulia» cap. G. Cosulich da Nuova Orleans e Vennzia, «Matyas Kiraly» cap. A. Curetka da Valenza e Bari con 7 pass., «Zara» cap. E. Altman da Metcovich e scali, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 27 pass.

— Partì il pir. del Lloyd «Stambul» per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Atlanta» proseguì il 1. corr. da Palermo per Nuova York, «Martha Washington» partì il 28 p. p. da Nuova York per Napoli e Trieste, «Argentina» proseguì il 2 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Columbia» il 1. da Las Palmas per Almeria, «Francesca» passò Gibilterra il 2 diretto a Las Palmas e Buenos Aires, «Anna» arrivò il 28 p. p. a Pernambuco, «Auguste» proseguì il 29 da S. Vincenzo per Venezia, «Georgia» partì il 3 corr. da Pensacola per Galveston, «Ida» arrivò il 30 p. p. a Barcellona, «Irene» partì il 1. da Norfolk per Barcellona, «Lodovica» partì il 2 da Fiume per Palamos, «Lucia» arrivò il 28 p. p, a Pointe-a-Pitre, «Maria» il 31 arrivò a Philadelphia.

✝

I figli Antonio, Giuseppe e la figlia Adele maritata Megari a nome anche degli altri congiunti, partecipano profondamente addolorati agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima madre

MATTEA NICON

avvenuto quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 7 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Francesca Ved. Stefanini

dopo breve malattia spirava quest'oggi all'alba munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte col cuore angosciato partecipano tale immatura perdita agli altri congiunti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 6 corr. alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Via dell'Olmo.

TRIESTE, 5 Febbraio 1911.

Famiglie:

Stefanini, Lupieri, Campos e Del Ben.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

MARIA HERMET

ved. PILLEPICH

d'anni 83, spirò ieri sera dopo breve ma dolorosa malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari.

Il figlio **Augusto**, la figlia **Alice** maritata **Cecovich**, la nuora **Vittoria Pillepich** nata **Loret** (assente) e il genero **Arturo Cecovich**, a nome pure dei nipoti e pronipoti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Febbraio 1911.

Per desiderio espresso dalla cara Estinta, si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

GIUSTA Ved. ATANASSOPULO

dopo brevissime sofferenze spirava questa mane assistita dai suoi cari.

I dolenti figli **Olga, Maria, Aristea** e **Leonida**, nonchè i genitori **A.° Eulambio, E.° Doria**, e la nuora **Anna n. Blasinich** partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani Martedì alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di Piazza Grande.

TRIESTE, 5 Gennaio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Giovanna Ved. Borsatti nata Stefancich

spirava oggi serenamente dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie in uno agli altri parenti partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani Lunedì 6 corr. alle ore 4.30 pom. partendo dalla propria casa di via Venezia.

PIRANO, 5 Febbraio 1911.

Maria mar. Gobbo — Elisa, Bianca, Anna e Beatrice figlie.
Giacomo Gobbo, genero.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

La Famiglia **BACCOLIS** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

TRIESTE, li 5 Febbraio 1911.

Per l'educazione popolare in Italia.

L'Unione italiana dell'educazione popolare ha pubblicato testè una circolare, la quale segna le linee del suo nuovo programma e i confini della sua futura azione pratica.

— Ormai anche i più scettici - dice la circolare - sono convinti, non pure della utilità, ma della necessità di una potente organizzazione nazionale, che, formando oggetto di studi tecnici i problemi di coltura popolare e di insegnamento professionale, e seguendo la meravigliosa azione svolta in tali campi nei paesi più progrediti, stimoli e completi le iniziative degli enti pubblici e l'opera delle organizzazioni professionali e di classe che già prosperano intorno alla scuola popolare di ogni grado; di una associazione nazionale in cui si riassumano i vari interessi sociali convergenti verso la scuola; di una specie di seconda «Dante Alighieri», che operi all'interno, come la prima fa nobilmente all'estero, integrando cioè l'opera dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, sviluppando intorno alla scuola tutte le istituzioni «pre, post scolastiche» e d'«insegnamento professionale», e snodando la propria attività in quelle agevoli e svariatissime forme di guerriglia contro l'analfabetismo e il semi-analfabetismo, che lo Stato, da solo, impegnato nel grosso della guerra, non potrebbe mai combattere con eguale snellezza e con altrettanta fortuna - e in quell'azione varia di consulenza e di assistenza pratica a tutte le iniziative private o pubbliche che per fortuna d'Italia incominciano a fiorire, e che hanno urgente bisogno di essere illuminate, guidate e coordinate.

E da questo programma sommario scaturisce un triplice ordine di funzioni pratiche:

1. Studio di tutte le questioni riguardanti la coltura popolare, stimolo a creare opere nuove, consulenza e assistenza di quelle che per virtù di sforzi individuali ed associati vanno sorgendo.

2. Coordinamento delle varie Federazioni esistenti e creazione delle nuove.

3. Fondazione, difesa e perfezionamento del nuovo Patronato in ogni comune.

La moglie non è obbligata ad avere lo stesso domicilio del marito. La moglie di un impiegato ungherese dimorante a Losoncz teneva un quartiere a Vienna, ove trascorreva una parte dell'anno. In seguito a questo fatto l'autorità fiscale impose alla signora la tassa sulla rendita personale. La signora ricorse contro questa imposizione alla commissione d'appello per l'imposta personale, sostenendo che, dovendo la moglie abitare presso il marito, suo domicilio era quello del marito, cioè Losoncz in Ungheria e non Vienna, ove elle non teneva un quartiere che per non essere costretta, nelle sue visite annuali, a scendere in un «Hôtel». La commissione respinse però il ricorso ed altrettanto fece poi anche il Tribunale amministrativo, il quale nella motivazione dice: «La ricorrente sostiene che una moglie non può aver alcun altro domicilio che non sia quello del marito. Ora in tesi generale è bensì vero che la moglie deve seguire il marito nella di lui abitazione; ma è altresì vero che quest'obbligo può essere levato con un accordo reciproco senza che perciò si possa parlare di una rottura arbitraria dell'unione matrimoniale. Vi sono parecchi casi infatti, nei quali circostanze economiche o famigliari costringono la moglie a prendere di pieno accordo col marito un domicilio differente. Ed allora viene naturalmente a mancare ogni obbligo per la moglie di condividere l'abitazione del marito. Inoltre non può in nessun caso trattarsi di una rottura dell'unione matrimoniale, anche per il fatto che non vi sussiste la volontà a ciò. Devesi infine poi osservare non esistere nella legge disposizione di sorta, che proibisca alla moglie di avere un domicilio differente da quello del marito».

I magazzini dei rappresentanti di ditte commerciali e il fisco. Ad un commerciante in vini, il quale era stato già tassato nel luogo del suo domicilio, fu commisurata l'imposta generale sull'industria anche per il deposito di un suo rappresentante in un'altra città. Nel ricorso avanzato contro questa imposizione, il commerciante contestò che esistesse da parte sua un obbligo d'imposta per il deposito del suo rappresentante, giacchè questi riceveva della merce soltanto se gliene veniva ordinata dai clienti: non potersi quindi parlare di uno stabile locale d'esercizio e costituire per conseguenza l'imposizione dell'autorità fiscale una inammissibile doppia tassazione della stessa ditta. Il Tribunale amministrativo respinse però il ricorso con la seguente motivazione: «E' un fatto incontestabile che al rappresentante della ditta ricorrente, sia con la sua mediazione o senza, viene mandata di mano in mano della merce venduta, che egli fa levare alla stazione e custodisce poi nella sua casa finchè viene ritirata dai clienti. Ciò è sufficente acchè la sua casa costituisca un locale d'esercizio a sensi del § 37 della legge sull'imposta personale. Per locali d'esercizio (Betriebsstätte) non sono da considerarsi soltanto quei magazzini nei quali avviene la produzione o la vendita, ma anche e maggiormente in senso più largo tutti quei magazzini che sono destinati all'esercizio dell'impresa.

Nel caso in questione si tratta niente altro che di uno di questi magazzini che la ditta ricorrente tiene in un'altra città e quindi in un altro distretto di tassazione e per il quale deve aver luogo una tassazione a parte. Con ciò è poi inconferente se il rappresentante della ditta viene ricompensato o meno per la sua attività; basta che questa sua attività egli la esplichi quale rappresentante al servizio della ditta stessa. In ciò sta anche il motivo per cui una uguale attività d'uno spedizioniere non dà invece luogo a una tassazione a parte del mittente: lo spedizioniere fa la distribuzione della merce per proprio conto, mentre nel caso in questione la distribuzione forma parte integrante dell'attività commerciale della ditta».

Il trattamento delle lettere non recapitabili. Non si ha generalmente un'idea adeguata di quale enorme quantità di spedizioni postali, specialmente lettere irrecapitabili, si ammucchiano mensilmente negli uffici postali. Parecchi mittenti di lettere che poi non possono essere recapitate - osserva la «Wiener Zeitung» - vivono lungo tempo nella sicurezza che il destinatario abbia ricevuto regolarmente la loro missiva. Soltanto di rado si ricordano più tardi di essersi dimenticati di indicare sulla lettera spedita il luogo di destinazione o la via o il numero di casa; ed anche dopo essersene ricordati pensano spesso: La posta troverà fuori egualmente il mio uomo. Qualche volta ciò avviene effettivamente, non sempre però, giacchè si dà spesso anche il caso che il mittente abbia impostata una lettera addirittura senza indirizzo. Dalla statistica postale dell'Austria inferiore risulta che in questa provincia il numero delle lettere non recapitate ascende ogni mese a non meno di 30.000. Tutte queste lettere devono essere bruciate per salvaguardare il segreto epistolare. Davanti ad apposita commissione le notizie spesso attese con tanta ansia, le più belle cartoline e fotografie, disegni bellissimi, giornali, periodici e opuscoli vengono dati alle fiamme. E perchè l'enorme ammasso di carta non spenga il fuoco, fra uno strato e l'altro vengono messi nella colossale stufa anche dei pezzi di carbone. Prima della loro distruzione, le lettere vengono aperte d'ufficio e ne vengono estratti il denaro, le carte di valore e i documenti, che sono messi a disposizione dei mittenti, i quali vengono resi avvertiti mediante pubblicazione nei fogli ufficiali. Il risultato di questa pubblicazione è però meschino: su cento si presenta appena un reclamante. Il denaro non reclamato va a finire nelle casse dello Stato; esso non basta però a sopperire alle spese che lo Stato incontra causa le lettere non recapitabili.

Le lettere con indirizzi poco esatti o poco chiari vengono dapprima esaminate da un impiegato postale; poi la posta si rivolge per aiuto alle autorità di polizia, alle agenzie di informazioni ecc. I più sacrificati sono naturalmente i fattorini postali, i quali devono fare parecchie volte la stessa strada, salire parecchi piani e... seccare molti inquilini per avere informazioni allo scopo di trovare il destinatario.

Corrispondenza aperta. *Ines.* Contradote dicesi ciò che lo sposo o un terzo costituisce alla sposa in aumento della dote. La moglie durante il matrimonio non ha l'usufrutto della contradote, ma gliene compete, sopravvivendo al marito, anche senza un'espressa convenzione, la libera proprietà, quantunque non fosse stata promessa la dote al marito per il caso di sopravvivenza alla moglie. — *E. P. Venezia.* Per il fatto che i Suoi genitori - di cittadinanza austriaca - sono domiciliati nel Regno e che Ella è pure nato nel Regno d'Italia, la cittadinanza austriaca non può considerarsi perduta. Ora non Le resta che chiedere espressamente la cittadinanza italiana. — *Studioso friulano, Aquileia.* La contea principesca di Gorizia e Gradisca contava, il 31 dicembre 1900, 232.897 abitanti. Di superficie ha 2918 chilometri quadrati. — *Anonimo ed altri.* Le iniziali R. S. sulle buste delle autorità dello Stato significano «spedizione raccomandata». — *Torino.* L'idea di una mostra internazionale delle industrie e del lavoro in Torino nacque per opera del senatore Tomaso Villa e del senatore Frola. — *Roma, Sissi ed altri.* 1) L'esposizione di Torino e quella di Roma si terranno nei mesi di aprile-novembre di quest'anno. 2) L'esposizione industriale di Perugia, cui Ella accenna, si tenne nel 1907. — *Pepino, Pola.* Il Gabinetto spagnolo, costituitosi dopo le dimissioni di Maura nel 1909, riuscì così composto: Moret presidenza e interni, Alizedo finanze, Gasset lavori pubblici, Luque guerra, Concas marina, Perez Caballero esteri, Giulio Burell istruzione. — *Enrico.* La locuzione «cavarsela per il rotto della cuffia» pare tolta dall'antico giuoco medioevale della quintana. Il colpo ritenevasi buono dai giudici di campo benchè il corridore fosse colpito nella cuffia. — *Wally.* Puritanismo (dal latino «purus» puro, seguace della pura lettera dell'Evangelo) è il nome dato al movimento politico e religioso che guidò la rivoluzione inglese e condusse alla Repubblica sotto Cromwell. Familiarmente si dice puritanismo la severità in materia specialmente d'amore, annetendovisi il più delle volte senso ironico. — *Ningus Hisriae.* Portole ha poco più di mezzo migliaio di abitanti, col circondario 6000. — *Mille grazie.* Le statistiche danno oltre 5 milioni d'israeliti per la Russia, più di 2 milioni in Austria-Ungheria, 600 mila in Germania, più di 100 mila in Francia, 36 mila in Italia. Si vuole che essi formino il 40 p. c. della popolazione di Varsavia, il 34 p. c. di quella di Budapest, il 12 p. c. di quella di Amsterdam, il 10 p. c. di quella di Vienna. — *S. T.* «Siam fratelli, siam stretti ad un patto - maledetto colui che l'infrange, è del Manzoni. — *Ariano.* La Francia ha una superficie di 536.464 chil. quadrati e circa 40 milioni d'abitanti; la Germania 540.777 chil. quadrati ed oltre 60 milioni di abitanti. — *Studiosa innamorata, Pola.* L'espressione «l'idioma gentile», per la lingua italiana, è dell'Alfieri. — *Garzone meccanico.* Se ad un galleggiante (boa) si estrae l'aria, galleggia ancor meglio, perchè più leggero. — *Massaia D. C.* I pulcini si tengono separati dagli altri animali da cortile sino all'età di 3 mesi, facendoli passare a mano a mano in recinti più ampi. — *Coniglio latitante.* Per preparare le peli si tengono 24 ore nell'acqua fresca. Dopo si raschiano tutti i pezzetti di carne e la si stende bene. Dopo la raschiatura la si mette in un bagno liquido, composto di 6-7 litri d'acqua che si fa riscaldare, e nella quale si fondono 500 grammi d'allume e 25 di sale grosso di cucina; la vi si lascia 4 o 5 giorni e poi la si mette ad asciugare all'ombra. — *Lega Nazionale.* 1) Scriva: Ada Negri, Milano. 2) Il significato di quel motto è: gli altri facciano guerre, tu, Austria felice, celebra matrimoni. — *Operaio S.* Consulti l'enciclopedia Pareto alla biblioteca dell'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Giovanna.* E ripetiamo: Andrew Carnegie, Skilo Castle, Sutherland. E tanti auguri... — *Miczenko.* Da solo guasterebbe di più. Si rivolga ad una persona del mestiere. — *Urgente.* Veda la risposta precedente. —

Ogni giorno una. All'esame di zoologia:
— Nominatemi un rettile.
— Un serpente.
— Un altro rettile.
— Un altro serpente.

Sciarada.

Quando imperversa al mondo
carestia o pestilenza
ogni fedel *totale*
di Cristo crocifisso,
scorgerà in quel malanno
del suo signore l'*altro*:
punto de l'universo
il mio *primier* ti dà.

Spiegazione del giuoco precedente:
OR. MAI.

Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(23)

Il degno direttore esitò alquanto prima di pronunciarsi. Un cliente come il notaio di Whiteladies non era certo da trascurare. Ora, se Kincaird aveva provato coi fatti di non volere incaricarsi di una bella creatura come la signora Meredith, ciò scignificava che l'intervista che ella si mostrava desiderosa di ottenere non entrava nei suoi piani. Ciò posto, toccava a lui e non ad altri evitare le possibili complicazioni derivanti da un'infrazione alla linea di condotta adottata dal furbo professionista trinceratosi prudentemente nel più assoluto riserbo, un riserbo spinto fino al punto di condannarsi alla prigionia volontaria nella camera N. 27. D'altra parte egli, per quanto direttore cointeressato di un albergo rispettabile sì, ma di secondo ordine, era anche un uomo e come tale suscettibile alla seduzione femminile. Poteva quindi logicamente pretendere di resistere alla tentazione di meritarsi la gratitudine di chi implorava il suo intervento avendo l'aria di proporgli una cosa naturalissima, ma lasciandogli in pari tempo indovinare che quella cosa naturalissima era di una importanza eccezionale? Poteva forse logicamente illudersi di durare a lungo nella inflessibilità professionale che gli imponeva il suo dovere. ma contro la quale combattevano gli occhi dolci, insinuanti, umidi di lagrime, di Leam Meredith? Come, come non cedere alla preghiera della giovane elegantissima nel severo abito vedovile, che lo fissava avvolgendolo in uno sguardo da far dannare un santo?

— Quand'è così - dichiarò egli stringendosi nelle spalle con un gesto rassegnato - voglio augurarmi, signora, che mi concederà l'onore di accompagnarla io stesso nella camera del suo amico. Qualunque cosa avvenga, io solo ho il diritto di forzare la consegna e, aggiungerò, la possibilità materiale di farlo, dato che io solo posseggo il duplicato della chiave, senza la quale sarebbe assurdo immaginarsi di penetrare nella fortezza. Andiamo dunque, venga con me.

Senza farsi pregare, bensì dissimulando a stento la propria contentezza, Leam seguì la guida attraverso diversi corridoi fino alla porta N. 27. Il momento tragico si avvicinava.

— Ohimè! Che cosa sarà successo? - balbettò essa appoggiandosi al muro come temendo di non sapersi reggere in piedi, mentre il direttore tormentava nervosamente la serratura entro la quale non riusciva a far girare la chiave che doveva aprirla.

Finalmente la porta si spalancò con uno scricchiolìo sinistro che fece fremere anche la donna impassibile.

Subito dopo, la voce del direttore che si era slanciato correndo nella stanza, gridò in tono soffocato:

— Per carità, signora, aspettate, non venite ancora!

Ma già Leam gli stava al fianco e alzava le braccia in atto di desolazione, singhiozzando senza lagrime:

— Morto! E' morto!

Pallido come un cadavere, Kincaird giaceva sul suo letto in una rigidità di cattivo augurio.

— Ahimè! ne ho quasi la certezza! - confermò il direttore curvandosi sulla forma umana affondata tra i guanciali. E voltandosi in fretta alla donna, soggiunse:

— Presto, signora, chiudete la porta! Per carità, che nessuno si accorga di questa orribile disgrazia! L'albergo si vuoterebbe e noi saremmo rovinati.

Troppo intelligente per non capire la triste verità contenuta in quelle parole, e d'altra parte troppo astuta per non essere convinta che uno scandalo poteva nuocere ai suoi progetti, la vedova non si fece ripetere l'invito. Quando ebbe riaccostato il doppio battente dell'uscio, non senza aver prima avuto cura di tendere l'orecchio per constatare se le previsioni del povero direttore minacciassero di realizzarsi, si abbandonò sopra una poltrona e chiuse gli occhi.

— Coraggio, signora! - riprese tosto il direttore ormai ritornato padrone di sè e intenerito allo spettacolo del vivo dolore a cui credeva di assistere e che si manteneva così dignitoso. - Se vi sentite la forza di star qui due minuti sola, io andrò subito a telefonare che mi si mandi un medico. Purtroppo può darsi che sia troppo tardi, ma in qualunque modo non dobbiamo esitare a prendere tutte quelle misure da cui dipende forse la vita di un uomo.

— Senza dubbio, signore! - ribattè Leam, passandosi una mano sulla fronte come a scacciare un sogno penoso. - Il tentare tutti i mezzi per soccorrere il mio infelice amico, è nostro dovere. Andate dunque e non preoccupatevi di me. Non sono una bambina e so far tacere il mio cuore quando una debolezza sarebbe una viltà e un delitto.

Rassicurato da quella dichiarazione a cui la dolce voce persuasiva aveva impresso l'eloquenza di una promessa, il direttore si allontanò rapidamente.

Rimasta sola, Leam volse intorno uno sguardo da cui era scomparsa per incanto ogni emozione. Poco discosto da lei, si scorgevano disposti con ordine sopra una sedia, gli abiti indossati da Kincaird il giorno prima e che egli aveva spogliato coricandosi per l'ultima volta. Dopo una breve esitazione fu verso quella sedia che la vedova, dalle mani lorde di sangue, diresse i suoi passi; fra quegli abiti ancora caldi del contatto con le membra votate alla morte che le mani colpevoli cominciarono ricerche affannose di un misero pezzo di carta che per un'ironia del destino sembra sfuggire all'avidità del ladro, quasi a negargli il prezzo della sua infamia.

Stanca infine delle sue varie indagini, Leam si avvicinò in punta di piedi alla borsa di cuoio dimenticata aperta sul tavolino da notte accanto al letto. In quella borsa stava l'ultima sua speranza.

Ma ad un tratto un rumore di passi la fece inorridire. Se qualcuno fosse entrato allora e l'avesse sorpresa in flagrante mentre manometteva gli oggetti appartenenti a Kincaird, il famoso testamento per il cui possesso aveva già tanto osato, non sarebbe forse mai più caduto in suo potere.

Fortunatamente per lei i passi si dileguarono e dopo un breve istante d'immobilità essa riprese a interrogare con ansia febbrile l'esiguo spazio racchiuso fra le pareti di cuoio. Ed ecco un sorriso di trionfo sfiorarle le labbra, le belle labbra dal disegno purissimo, scolorite dalla profonda, sincera emozione, la prima vera emozione provata dopo molti anni dalla vedova di Riccardo Meredith. Sotto le sue dita bianche ed affusolate ella aveva sentito un piccolo involto liscio e freddo: il testamento falsificato di Francesco, signore di Whiteladise.

Con una mossa di belva che fiuta il sangue, la sposa del notaio si gettò sul bottino che rappresentava per lei la suprema vittoria.

PROTHERO. *(Continua).*

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA, cuoca, bambinaia, domestica, per tutto assieme, offronsi, anche cucinare, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10885 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIARDINIERE con buoni attestati, parla anche il tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 3984 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4331 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 10704 D

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco e serbo-croato, eventualmente stenografia cercasi. Offerte «C. D.» Piccolo. 4247 D

RAGAZZETTO praticante per scrittoio, eventualmente sappia tedesco, cercasi. Via Nuova 47, I. 10884 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 4372 E

CAMERA ammobiliata elegante, centro, affittasi prontamente a distinta signorina tedesca. Indirizzo Piccolo. 4313 E

STANZA vuota magnifica grande, vista giardino affittasi. Via Giulia 15, p. 1. 4169 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, con vitto. Manzoni 20, p. I, porta 9. 10887 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi via Economo 16, I, porta 5. 10848 E

STANZA vuota grande, gas, stufa, ingresso libero, primo piano affittasi presso Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 4409 E

STANZE (due) eleganti, ammobiliate, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4371 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA oggi lunedì 6 febbraio nuove lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, dattilografia sotto dettatura. Onorario modicissimo. Studio Cernè, Via Nuova 32. 10748 G

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Nella prossima settimana darò corso lezioni taglio, modellatura. Alle allieve verrà assegnato il diploma di capacità. Direttrice: Jeanne Malusa, diplomata da tre accademie di Parigi. 4209 G

IMPIEGATO bancario, pensionato, impartisce lezioni contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, metodo moderno. Lezioni bisettimanali. Indirizzo Piccolo. 3978 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente Chiozza 7. Modugno. 4345 G

SIGNORINE, Signori! Oggi lezione danza prolungata ore 7. Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 4344 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza, giornalmente lezioni separate. G. Modugno. 4340 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I p. 10747 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi febbraio; camera, camerino, cucina affittansi 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 4235 L

LOCALE vicino al Politeama, adatto per osteria o negozio oppure lavoratorio affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3871 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 1. 12511 M

BIBLIOTECA grande 2 porte, legno duro, nonchè étagères vendonsi. Ghega 8, porta 14. 4204 M

CAMERA da letto moderna, solidamente lavorata, con specchi e cucine moderne. Via Madonna del mare n. 21, falegname. 10518 M

IMPALCATO e divisioni legno con vetrate uso scrittoio vendonsi. Rivolgersi ditta L. Buchreiner, piazza San Francesco 1. 4069 M

VESTITI ballo bianchi, giallo, di stoffa di seta, parrucche, scarpe bianche, sortié, occasione balli vendonsi. Ghega 8, porta 14. 4205 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO vini avviato, bene arredato, posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4268 N

LATTERIA bene avviata, buonissima posizione, vendesi causa partenza. Acquedotto 57. 10844 N

MUTUI personali a condizione accordansi ad impiegati dello Stato verso trattenuta sulla paga. Nessuna spesa preventiva, massima sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 4128 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA terreni per fabbricare villini, posizione amenissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4429 O

VILLA sulla strada sotto Contovello, 5 minuti da Barcola piedi, 5 stanze parchettate, 2 cucine, salone, acqua giardino, affittasi eventualmente vendesi prontamente. Indirizzo: fermata tramway Roiano trattorio Menigo. 4124 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVI giornalmente, biancheria, tappeti, ombrelli. Unica ditta conosciuta conveniente. Levi, Via Antonio Caccia 6, piccole rate settimana-mese. 10802 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi domino raso, velluti, seta, modelli 78 centi, taglio parigino. Prima Stadion, ora Toro 4. 4258 P

MASCHERE- Noleggiansi splendidi domino seta, bebè, altri costumi. Acquedotto 4, primo. 4241 P

MANIFATTURE, biancheria, cappelli uomo, ombrelli. Pagamenti rateali. Levi via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 10803 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas Via Carducci 28. 330 P

SIDRO. Vino di pomi in bariletti, al litro cent. 32, in bottiglie cent. 40. Via Bacchi N. 16. 4203 P

TRATTORI! Nel nuovo deposito via Tiziano 9, potete acquistare vino Istriano primissimo a 72 corone all'ettolitro. Provate per sincerarvene. 10798 P

VINO ungherese da tavola offresi prezzo molto conveniente, franco Trieste trasito, per osti, anche singole botti. Deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 3579 P

VESTITI fatti, stoffe, vendonsi miti prezzi, cassa e rate. Nuova 47, I. 10886 P